

NOVARA

La Milano dell'Ottocento in 70 dipinti

Aprirà il 22 marzo al castello di Novara la mostra «Milano. Da Romantica a Scapigliata» che segue quelle sul Divisionismo e sui 1700 anni di Venezia dei mesi scorsi: esposizione-evento perché offrirà al pubblico dipinti iconici anche di proprietà privata e dunque non visibili. Come «Melodia» e «In ascolto» di Tranquillo Cremona, riuniti dopo tanto tempo. BARBARA COTTA VOZ - P. 50

Dal 22 ottobre al 12 marzo 2023 l'esposizione di 70 celebri dipinti sull'Ottocento della metropoli lombarda

Milano scapigliata e romantica in mostra al castello di Novara

L'EVENTO

BARBARA COTTA VOZ
NOVARA

«Romantica o scapigliata?», «Vuoi conoscere Milano? Vieni a Novara!»: i manifesti colorati hanno cominciato a comparire in questi giorni sui muri della città (suscitando curiosità) e indicano che il countdown è partito. Manca poco all'inaugurazione della nuova mostra dedicata all'Ottocento, allestita al castello dall'associazione Mets con il Comune e la fondazione che gestisce il complesso di piazza Martiri: sabato 22 ottobre si apre «Milano. Da Romantica a Scapigliata», un viaggio in 70 dipinti nelle strade e nella vita della metropoli lombarda dell'Ottocento. Le opere sono state scelte dalla curatrice Elisabetta Chiodini e provengono da collezioni private e pubbliche. Con qualche chicca.

Il dittico riunito

La più rara si trova nell'ultima sala, quella dedicata alla Scapigliatura, e riunisce dopo tanto tempo due dipinti di Tranquillo Cremona: «Melodia» e «In ascolto». Furono eseguiti *en pendant* dall'artista tra il 1874 e il 1878 su commissione dell'industriale Andrea Ponti che le destinò alla sua villa varesina. Poi le due opere sono state separate, vendute a collezionisti diversi, e non si sono più incontrate da quasi un secolo. «Noi le abbiamo riportate di nuovo insieme - racconta Paolo Tacchini, presidente dell'associazione Mets -, così come le aveva pensate il loro autore. La mostra di Novara è un'occasione unica



«Veduta di Milano con piazza Duomo» di Angelo Inganni (1807-1880), una delle 70 opere in mostra

per ammirare questi dipinti che, appartenendo a due collezionisti privati, sono poco visibili e non lo sono mai nello stesso allestimento. È di fatto impossibile vederli insieme».

Già il prologo dell'esposizio-

ne è un capolavoro: l'«Imelda de Lambertazzi» firmata da Francesco Hayez e ispirata al best seller di Defendente Sacchi, storia di amore e morte ambientata nella Bologna delle lotte tra Guelfi e Ghibellini

e vera lettura cult nell'Ottocento. Il dipinto è stato eseguito nel 1853 per il collezionista monzese Giovanni Masciaga.

Il percorso della mostra è articolato in 8 sezioni che ripercorrono l'evoluzione della pit-

tura lombarda dal Romanticismo alla Scapigliatura in una Milano vivacissima, frequentata da viaggiatori stranieri e abitata da un facoltoso ceto borghese anche se segnata da grandi differenze sociali.

Gli artisti

Tra i pittori che rappresentarono questa epoca (e sono in mostra) ci sono nomi come quelli di Daniele Ranzoni, Mosè Bianchi, i fratelli Domenico e Gerolamo Induno, Carlo Cagnella e Baldassare Verazzi, Giuseppe Molteni, Angelo Inganni, rappresentati da importanti capolavori tra i quali «La veduta di Piazza del Duomo con il coperto dei Figini», eseguito nel 1839 per l'imperatore Ferdinando I d'Austria, e «La colonna di San Martiniano al Verziere con neve cadente». Di Domenico Induno c'è il celeberrimo «Pane e lacrime», esposto nella redazione del 1854 che è stata di proprietà di Francesco Hayez. I dipinti provengono da privati, fondazioni o raccolte pubbliche (tra cui anche la Giannoni).

La presentazione ufficiale dell'esposizione sarà mercoledì 19 ottobre, le porte del castello si apriranno al pubblico tre giorni dopo, sabato 22, e lo resteranno fino al 12 marzo 2023 tutti i giorni tranne il lunedì. Previste aperture straordinarie l'1 novembre, l'8 e il 26 dicembre, l'1, il 6 e il 22 gennaio; chiusure saranno solo per Vigilia e Natale e per il 31 dicembre.

Dopo il Divisionismo e l'esposizione su Venezia e i suoi 1600 anni di storia, questa è la terza grande mostra dedicata all'Ottocento. Nella storia dell'arte e della cultura di quel secolo, Milano non poteva mancare. —

© FOTOCOPIAZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

188316